

Terminata con successo la spedizione in Groenlandia, “l’isola felice” di Matteo Della Bordella

Pubblicato: Mercoledì 25 Agosto 2021



Di nuovo in **Groenlandia**, di nuovo sui kayak, di nuovo sulle grandi pareti pressoché inesplorate, di nuovo “con mezzi leali”. E di nuovo con un bagaglio di emozioni (e di risultati alpinistici) difficili da dimenticare. Si è **conclusa nel migliore dei modi la spedizione** che ha visto impegnato il **varesino Matteo Della Bordella** tra terre, ghiacci e montagne della sterminata isola nordatlantica insieme allo svizzero **Silvan Schüpbach** e al francese **Symon Welfringer**. *(foto: i tre sulla cima della Sirena Tower, Della Bordella è il primo da destra)*

Una impresa notevole, quella effettuata dal terzetto di alpinisti europei che hanno percorso **circa 350 chilometri di mare in kayak** (portando con sé tutto il necessario per la spedizione) prima di affrontare due grandi pareti dove hanno **aperto due nuove vie alpinistiche**. Una avventura caratterizzata dalla modalità **by fair means, ovvero con mezzi leali**, seguendo una filosofia che ha caratterizzato diverse spedizioni del 37enne Della Bordella, nato a Varese ed esponente di spicco dei celebri “Ragni” di Lecco (di cui è stato anche presidente).

L’avventura ha avuto **partenza e arrivo al villaggio di Tassilaq**, insediamento di circa 3mila abitanti da dove si sviluppano questo tipo di iniziative. Dopo la “benedizione” di **Robert Peroni**, esploratore italiano che da molti anni vive a Tassilaq, Della Bordella, Schüpbach e Welfringer hanno affrontato a colpi di pagaia il mare (per 8-10 ore al giorno) sino ad arrivare **all’area chiamata Mythics Circque** dove si trova un serie di pareti affrontate sino a oggi da pochissimi scalatori. Il terzetto è stato accolto da

un'altra spedizione presente in zona, quella belga-svedese di Favresse, Villanueva (già compagni di Della Bordella), Wertz e Jaruta.



L'itinerario della via "Forum"

Al Mythics Circque i tre alpinisti hanno **prima affrontato il Siren Tower**, una montagna inviolata sino a pochi giorni prima quando proprio i belgi e lo svedese hanno effettuato la prima salita. Della Bordella e compagni hanno quindi **aperto una seconda via di 800 metri denominata "Forum"** (per via delle discussioni animate tra i tre protagonisti), per completare la quale sono serviti **cinque giorni e 22 tiri** con una difficoltà massima di 7c.

La seconda via ("La cene du renard") è stata invece **aperta sul Paddle Wall**, una montagna che i tre hanno **raggiunto in kayak in una zona ancora più remota**, dove l'unico animale selvatico osservato è stata una volpe (*renard*, in francese) che ha mangiato il formaggio lasciato dagli alpinisti alla base della parete. In questo caso si è trattato di una **via di 440 metri con difficoltà massima di 7a**, meno impegnativa ma di grande interesse dal punto di vista esplorativo.

Della Bordella: "La Siren Tower è cima bellissima. Esaltante il viaggio in kayak"

Con questa spedizione Della Bordella si conferma **uno dei massimi esponenti dell'alpinismo italiano contemporaneo**. A differenza di altri colleghi, forse più famosi, lo scalatore varesino non è specializzato nelle spedizioni ad altissima quota come quelle su Himalaya e Karakorum ma è divenuto con il passare degli anni un **riferimento mondiale per le scalate in arrampicata libera** (in cui le corde sono posizionate solo per ragioni di sicurezza e non per avanzare) su **pareti alte centinaia di metri**. Oltre che in Groenlandia, Matteo ha realizzato spedizioni di primissimo piano in **Patagonia** scalando tra l'altro la Torre Egger, il Fitz Roy, il Murallon. Ingegnere gestionale **laureatosi alla Liuc** di Castellanza,

Della Bordella è alpinista professionista e nel 2019 ha scritto il suo primo libro intitolato **“La via meno battuta”** (lo trovate cliccando nell’immagine sottostante).

MATTEO DELLA BORDELLA – Tutti gli articoli di VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it